

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

# L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il credito in provincia di Firenze al terzo  
trimestre 2016

*U.O. Statistica e studi*



Camera di Commercio  
Firenze



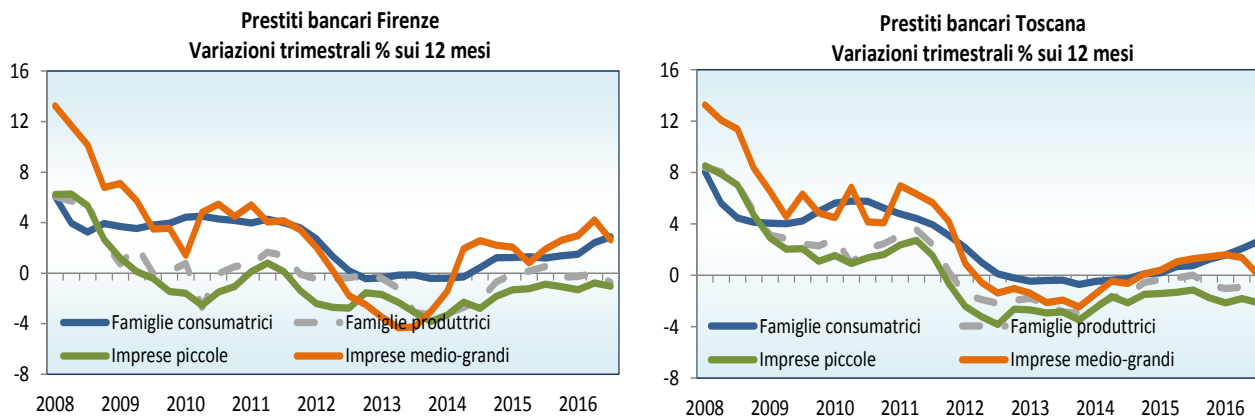
III 2016

La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

## Il credito a imprese e famiglie

La variazione dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine al terzo trimestre 2016 consolida l'andamento positivo maturato nei primi due trimestri, anche se mostra un lieve rallentamento (da +2,6% a +1,7%); si tratta chiaramente di un dato che continua a risentire dell'influenza della contrazione degli impieghi alle società finanziarie e assicurative (-21,6%). Al netto dell'effetto di questo settore e con riferimento agli altri comparti istituzionali, in realtà, risulterebbe per le famiglie consumatrici un miglioramento, con un consolidamento della dinamica su un valore piuttosto positivo (da +2,4% a +2,9%); per il settore delle imprese si riscontra un andamento positivo, ma in decelerazione con una variazione che passa dal +3,4% del precedente trimestre al +2%. Se articoliamo il dato per tipologia, emerge, tuttavia, come siano le imprese di maggiori dimensioni ad evidenziare una miglior tenuta per l'andamento dei prestiti lordi (da +4,2% a +2,6%) rispetto ad una moderata contrazione caratterizzante le imprese di piccole dimensioni (da -0,8% a -1%) e anche le famiglie produttrici (da 0% a -0,7%). Riguardo alle attività artigiane fiorentine l'erogazione dei finanziamenti risulta ancora nettamente negativa (da -2,8% a -3,1%). Tende a ridimensionarsi, dopo l'aumento del precedente trimestre, il credito agli enti pubblici (da +1,6% a -0,8%)\*.

Si conferma quindi un'intonazione moderatamente espansiva, caratterizzante le dinamiche del credito in provincia, anche se l'erogazione dei prestiti rimane confinata alle famiglie e alle imprese più strutturate e caratterizzate da un minor grado di rischiosità, monitorato attraverso gli indicatori di riferimento. Le aziende di maggiori dimensioni, essendo percepite e valutate come meno rischiose, hanno beneficiato anche di una diminuzione dei tassi di maggior entità rispetto alle imprese più piccole (microimprese in particolare); inoltre sembrerebbe che per le banche non vi siano economie nel comprimere i maggiori costi fissi di gestione dei crediti di minore importo, andando ad incidere su una attenuazione della propensione delle banche a concedere credito alle piccole imprese. Per le famiglie si segnala come i bassi tassi di interesse abbiano garantito una migliore sostenibilità del debito e come condizioni più accomodanti sul versante bancario e immobiliare abbiano favorito i prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni. Come vedremo, ciò tende ad avere effetti positivi anche sugli indicatori di qualità del credito.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

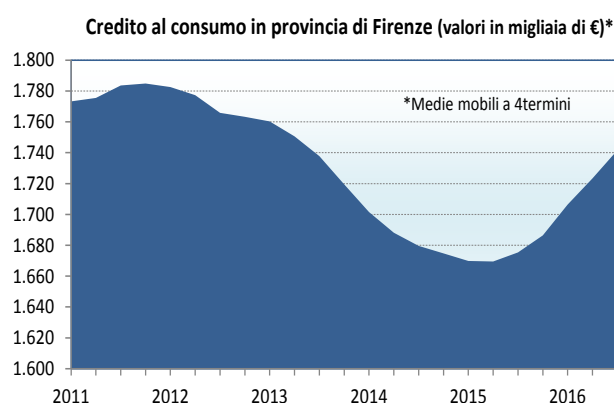
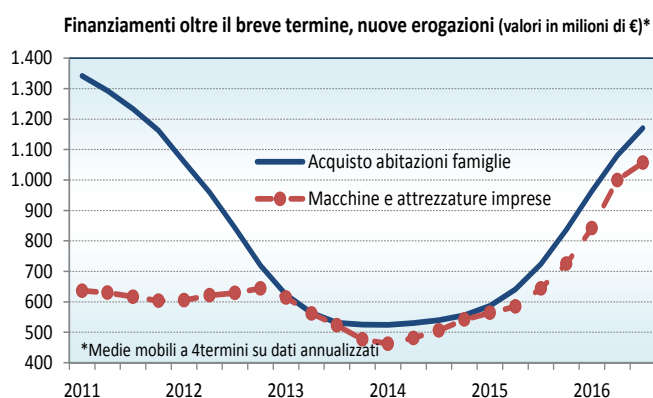
## Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro

	Amministrazione pubbliche	Settore privato							Totale settore privato**	Totale
		Società finanziarie e assicurative	Imprese			Famiglie consumatrici				
			Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici					
II 2015	-0,2	-30,9	0,8	-1,2	0,2	0,5	1,3	-2,9	-2,7	
III 2015	0,9	-14,4	1,9	-0,9	0,5	1,4	1,2	-1,4	-1,3	
IV 2015	7,3	-26,1	2,6	-1,1	-0,3	2,0	1,4	-0,2	0,1	
I 2016	3,3	-6,0	3,0	-1,3	-0,2	2,2	1,5	1,6	1,7	
II 2016	1,6	-22,4	4,2	-0,8	0,0	3,4	2,4	2,6	2,6	
III 2016	-0,8	-21,6	2,6	-1,0	-0,7	2,0	2,9	1,9	1,7	
Stock al III 2016	1.774	402	15.957	3.095	1.693	19.053	10.939	30.617	32.391	
% su tot stock	5,5	1,2	49,3	9,6	5,2	58,8	33,8	94,5	100,0	

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

\*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e ridclassificazioni

\*\*il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

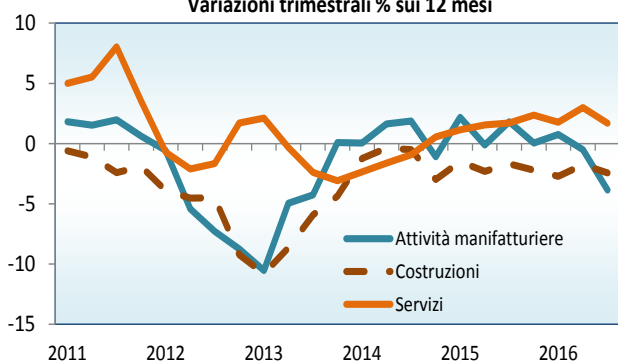


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia-BDS on line

Per il settore delle famiglie i nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni hanno sfiorato un valore pari a 1,2 miliardi di euro nei primi nove mesi dell'anno, arrivando quasi ad eguagliare l'ammontare rilevato tra il secondo e il terzo trimestre 2011: i bassi tassi di interesse applicati sui nuovi mutui segnalano come anche nei prossimi trimestri ci potrebbero essere ulteriori sviluppi per surroghe e/o sostituzioni. Il calo dei tassi di mercato e la revisione al ribasso dei margini degli operatori hanno inciso su una netta attenuazione dei tassi sui mutui; la riduzione degli *spread* praticati non ha risentito solo dell'aumento della pressione concorrenziale fra banche, ma anche di una maggior selettività operata sulla clientela dagli operatori. Surroga e sostituzione spiegano quindi una buona parte dell'aumento delle nuove erogazioni. Aumenta in termini sostenuti anche il credito al consumo provinciale.

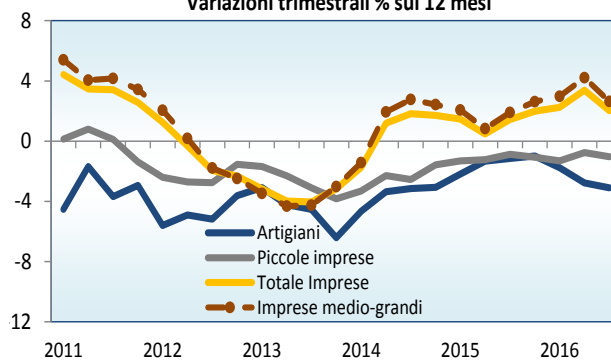
Per quanto l'articolazione dei prestiti alle imprese per branca di attività economica, prosegue il cambio di orientamento registrato già nel precedente trimestre con un approfondimento della contrazione per il manifatturiero (da -0,4% a -3,9%) e il comparto edile (da -1,8% a -2,4%) mentre sembrerebbero in tenuta il terziario (+1,7%) e il settore residuale delle altre attività (+0,5%).

**Prestiti bancari per branca di attività economica**  
Variazioni trimestrali % sui 12 mesi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi

**Prestiti bancari per tipologia impresa**  
Variazioni trimestrali % sui 12 mesi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze\***  
Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro\*\*

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
II 2015	-0,1	-2,3	1,5	0,5	0,5
III 2015	1,8	-1,7	1,7	6,8	1,6
IV 2015	0,1	-2,2	2,3	8,6	1,6
I 2016	0,8	-2,7	1,8	3,7	1,0
II 2016	-0,5	-1,8	3,0	10,1	2,0
III 2016	-3,9	-2,4	1,7	0,5	-0,3
Stock al III 2016	4.581	3.159	11.681	1.644	21.065
% su tot stock	21,7	15,0	55,5	7,8	100,0

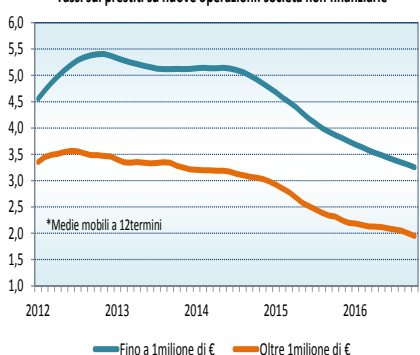
Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

\* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

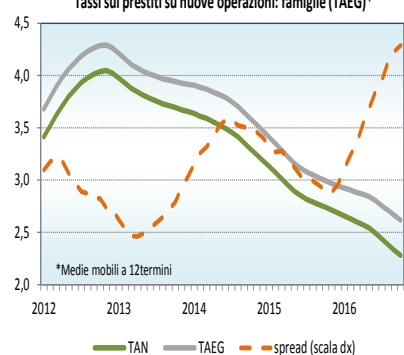
\*\* Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

La moderazione caratterizzante i tassi ufficiali BCE insieme a condizioni molto favorevoli per le nuove operazioni di rifinanziamento a lungo termine hanno avuto effetti, a valle, anche su una riduzione del costo dei prestiti. I nuovi finanziamenti evidenziano un costo in continuo ridimensionamento, almeno fino a questo trimestre, sia per le società non finanziarie (prestiti fino al milione e oltre il milione di euro), sia per le famiglie, come evidenziano i grafici successivi. Questa tendenza dovrebbe andare avanti almeno nel breve termine, anche se il tasso annuo effettivo globale potrebbe tendere al rialzo, per effetto di un probabile orientamento al rialzo delle spese accessorie ai finanziamenti.

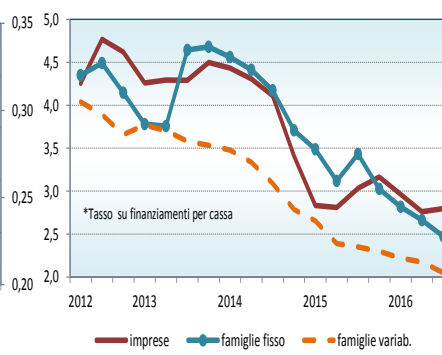
Tassi sui prestiti su nuove operazioni: società non finanziarie\*



Tassi sui prestiti su nuove operazioni: famiglie (TAEG)\*



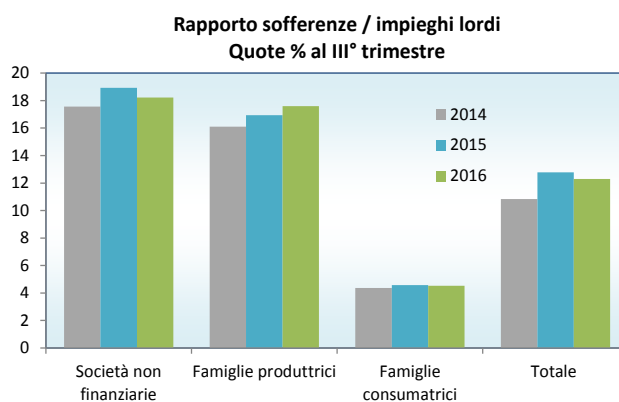
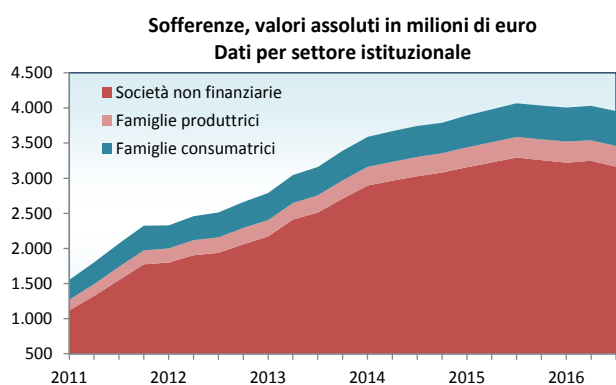
Tasso sui nuovi finanziamenti a scadenza in Toscana\*



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Base Dati Statistica on line

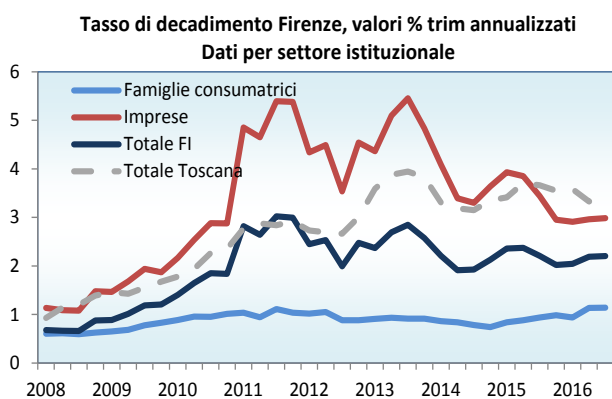
## La qualità del credito

L'ammontare delle sofferenze per la nostra provincia alla fine del terzo trimestre 2016 si colloca su un valore pari a 3,9 miliardi di euro con una contrazione tendenziale del 3,1%, risultando così in via di rientro, con la prima reale diminuzione registrata dall'inizio della crisi. La dinamica negativa delle sofferenze risente fortemente della diminuzione rilevata per le imprese più strutturate, che evidenziano un -4% così come decelera per il settore delle famiglie (da +4,9% a +3,5%) e risulta moderata per le famiglie produttrici (+1,4%). Parallelamente l'incidenza dello stock di sofferenze sulla consistenza dei finanziamenti in essere si riduce di 3 decimi di punto collocandosi al 12,3% ed evidenziando per le imprese un valore ancora e costantemente più elevato (18,2%). Il grado di rischiosità è quindi nettamente differenziato tra imprese più dimensionate (medio basso) imprese più piccole (ancora elevato) e famiglie (basso); queste ultime evidenziano un peso del volume di sofferenze sui finanziamenti totali pari al 4,5%. Considerando i settori di attività le sofferenze tendono al ridimensionamento per costruzioni (-8,1%) e manifatturiero (-17,6%) rispetto ad un aumento registrato per le attività terziarie (+4,6%).

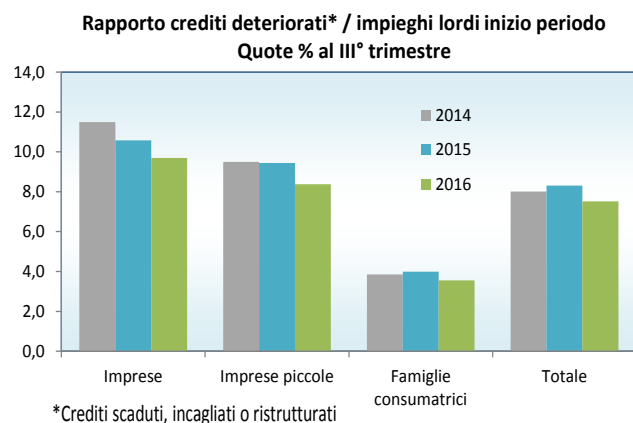


Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Il tasso di deterioramento dei prestiti alle famiglie si colloca su un valore basso (1,1%) pur non risultando proprio allineato a sua volta sui livelli precedenti la crisi finanziaria (0,7%); la percentuale complessiva delle esposizioni passate a sofferenza rettificata nel corso del terzo trimestre 2016, pesata sui prestiti in bonis, nei confronti dello stesso periodo del 2015 rimane sostanzialmente stazionaria, con un valore pari al 2,2%. Maggiormente elevato il valore registrato per le imprese (3%) con punte riguardanti le costruzioni (11,6%) e il terziario (3,9%). I crediti deteriorati (crediti scaduti, incagliati o ristrutturati), ulteriore indicatore che ci consente di monitorare le condizioni della qualità del credito, sono risultati corrispondenti ad una quota del 7,5% sugli impieghi lordi totali, attenuandosi in un anno (era 8,3% nel terzo trimestre 2015).

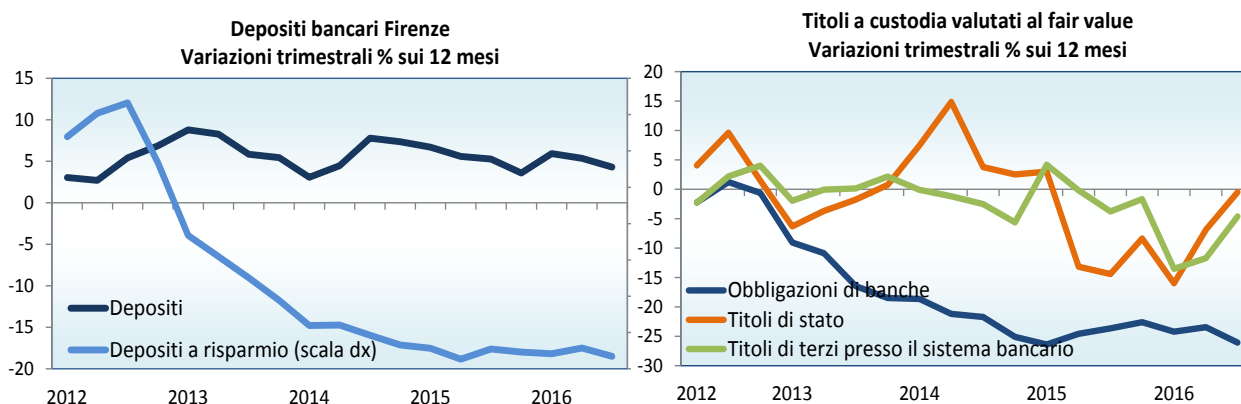


Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi



## La raccolta al dettaglio

Osservando le principali voci della raccolta al dettaglio si nota la prosecuzione della divaricazione delle tendenze con una variazione positiva in decelerazione, ma piuttosto sostenuta dei depositi (da +5,4% a +4,3%) a cui corrisponde sul versante opposto una accentuazione della contrazione dei depositi a risparmio (da -3,2% a -5,6%) che stanno caratterizzando in tono continuamente decrescente le preferenze di famiglie e imprese, a causa dei rendimenti non elevati. Per quanto riguarda i titoli a custodia si registra ancora un forte ridimensionamento che sta riguardando le obbligazioni bancarie (da -23,4% a -26,1%) a seguito di un'alta incertezza relativa al comparto bancario e all'andamento del quadro congiunturale: ciò si è tradotto in una sostituzione con titoli di stato, come si evince da un miglioramento della relativa dinamica (da -6,9% a -0,5%) insieme a fondi comuni e polizze che garantiscano rendimenti minimi.



Fonte: Banca d'Italia, Segnalazioni di vigilanza

### Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro\*

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori	Variazioni %		Valori	Variazioni %	
	III 2016	II 2016	III 2016	III 2016	II 2016	III 2016
Depositi	23.023	5,4	4,3	17.246	3,0	4,0
<i>Depositi a risparmio</i>	5.739	-3,2	-5,6	5.368	-4,5	-3,9
Titoli di terzi presso banche	22.604	-11,7	-4,6	17.074	-9,9	-6,6
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	3.460	-23,4	-26,1	3.288	-23,3	-26,1
<i>Titoli di stato</i>	4.665	-6,9	-0,5	2.977	-7,6	-10,1

\*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.

## NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

### Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

### Sezione qualità del credito

Il tasso di decadimento è calcolato come rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza rettificata in ciascun trimestre e i prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I crediti deteriorati comprendono i crediti incagliati, ristrutturati e scaduti. I crediti scaduti riguardano l'ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. I crediti ristrutturati ineriscono l'ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita. I crediti scaduti consistono nell'ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelli classificati a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

### Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni

Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010.

### Sezione rimesse verso l'estero degli immigrati

I dati sulle rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia comprendono le transazioni transfrontaliere tra due persone fisiche effettuate tramite un istituto di pagamento o altro intermediario autorizzato, senza transitare su conti di pagamento intestati all'ordinante o al beneficiario (regolamento in denaro contante).

L'obbligo statistico di segnalazione di tali operazioni, disposto dall'art.11 del d.lgs. 195/2008, era attuato dal Provvedimento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni. Con Provvedimento della Banca d'Italia del 16 febbraio 2016 tale obbligo è stato soppresso; la Banca d'Italia continua a rilevare i dati da banche residenti e istituti di pagamento italiani che prestano il servizio di remessa di denaro tramite la matrice dei conti; su base volontaria per gli istituti di pagamento comunitari.

## LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

**PER INFORMAZIONI:**

**Ufficio Statistica e studi  
Volta dei Mercanti, 1  
50122 Firenze**

**[www.fi.camcom.gov.it](http://www.fi.camcom.gov.it)  
[statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it)**

**TEL 055/2981213/214  
FAX 055/2981209**